



1
Ricevute il 19-9-03

Onorevole Signore,

Mi reco a dovere di indirizzare alla S. V. Onor.
un rapporto che a prima impressione Le riuſcirà ſtrano;
ma che pure ha una grande importanza nel ſiſtema di
redenzione da me applicato ed altre volte bene riuſcito
per la qual cosa è da me adottato.

Appena il ~~V. Onorevole~~ Negroni è venuto a bordo della
mia Nave Scuola i primi due giorni magnifico l'ambiente
della mia Iſtituzione, io però di lui ebbi peſſima
impreſſione di ragazzo eminentemente cinico.
Oſſervai, ascoltai, e meditai. Dopo due giorni i miei
marinaretti mi attorniarono e mi diſero: Professore
siamo alla rivolta - il nostro capo è Negroni.
Benissimo, ho riſpoſto io, la fate subito oppure in altro

momento?

Il Negroni impallidi.

Ma per rivoltarci, ribellarci ci mandano
ancora dei mezzi tu deve darli Lei?

Davvero?

Ebbene - domandate ed io ve li darò

Oggi ordini che nelle caldaie siano raddoppiate
le porzioni - e segui una solenne risata.

Ah! Ah! - è un genere di ribellione - bene

ho detto che vi esaudirò - dunque ragione doppia
e allegria - Pasta asciutta neh vero?

Sì, signore.

Ma allora la faccia condire bene perché il formaggio
che ha mandato a bordo se l'ha preso il Negroni
se l'ha mangiato e poi ci lascia accusare come se
noi l'avessimo rubato.

E il Negroni così aveva fatto aveva rubato il
formaggio lasciando accusare i compagni come

era vera che egli aveva incitati tutti alla rivolta
consigliando a saltare addosso agli Ufficiali. E
siccome qui dirò che ciò è ridicolo per il sistema educativo
dei ragazzi applicato, così egli rimase sornuto.
Allora Neyroni venne a domandar scusa. Principale
di' io l'ho corretto. Però subito dopo ripetere -

Questa qui l'è minga aria per mi - a Milan se
fa in altra maniera. Voi si adattà

Più che il mio intimo Venturini ed allora si formò tra
loro due una lega, un vero patto. Noi qui non ci vogliamo
stare. E siccome nell'unione sta la forza, così si accordarono
di farsi mandare via. Il Venturini è pur triste e
civico. Son due soggetti per i quali si dovrà lottare
affai. E la loro redenzione spetta a me.

Recandosi ai bagni. Intanto che tutti erano in
acqua - l'Ufficiale che non si bagnava e che era in
osservazione alla guardia per ogni evenienza -
prese un'acqua un ragazzo nuovo che tremava del
freddo. E i due colleghi sempre attenti calsero con finezza il
momento di eludere la vigilanza - respirò in un lampo

e via. alla porta davanti una frotta. Il propo-
dei Bagni che fa abituare io i ragazzi in modo che
devono conoscere il dovere, e come vuol dire alla libera
senza mai sospetto di ~~esagerazione~~ - lascio passare.

Ma terminato il bagno immediatamente i ragazzi
se ne avvidero e mi venne telefonato il fatto!

Dopo due ore un signore mio amico inviato me li
aveva riportati.

Dopo due anni tre giorni i ragazzi mi riferirono
che il Negroni ha manifestato idea di suicidio piuttosto
che restare a bordo perché lui vuol andare a Milano dove
andare a lavorare, o guadagnare e si spendere i soldi
e che qui non si guadagna, che mare, che bastiment
Il Venturini invece ha costantemente ripetuto —
mi scaperò via magnificenti volte; ma non voglio stare
e ripeteva le stesse cose di Negroni.

Li ho chiamati tutti e due ed ho parlato così:
Anzitutto, vedo che voi vi siete ficcati in capo e
vi credete di resistere a me — Avete sbagliato ed è
bene che ne abbiate la prova.



Dunque, state attenti alle prime occasioni
 fuggite - Io vi lascio lo spazio di due o tre
 giorni ed in qualunque direzione e poi
 vi assicuro che ritornerete. E il Venturini

vedrà che non ritorneremo a pigliarci -
 Ed io immediatamente ho capito che si disponevano
 a mettere in pratica il disegno della qual cosa non ne ho detto
 a nessuno di posto io alla lotta. cioè spendo nel disegno
 del mio sistema educativo.

Intanto e per terra e per mare, come ne disero i giornali,
 visiteranno i paesi delle riviere in mezzo a trionfi
 i ragazzi trattati da Signoroni.

Nella scorsa settimana dieci ragazzi di pescero da
 bordo da soli (ed erano quelli dell'imbarcazione a
 reme di voga) lasciarono la barca con uno di guardia
 al ponte e vennero tranquilli alla mia casa dicono:
 Professore gli ufficiali di oltre un mese ci perukiano e
 ci puniscono senza sassi od altro e Io li ho redarguiti
 perchè non me ne avvertirono subito: He ragione, siamo
 colpevoli - per farci tacere ci davano sigarette - capiti

sãmo figgiu - siamo ragazzi.

Li ho rimandati a bordo -

Dopo un ora mi recai io a bordo - fei inchieste
e constatati i fatti, li u due piedi ho fatti
sbarrare gli ufficiali.

Alla sera Domenico adunque ne ho
sostituiti due nuovi e compievano la gita
come due giornali ho se invio.

Fino a Martedì 25 corrente cioè due giorni dopo
la suddetta gita le cose cominciarono a
cercando di abituare i due nuovi ufficiali.
Martedì uno degli ufficiali venne chiamato
d'urgenza al Compartimento; l'altro per ordine
del Comandante fu inviato a bordo d'un piroscafo
a ritirare provviste. Rimase a bordo il
Comandante e il Zuriere. Occhi non importa
non avendo mai timore di freghe perché l'organiz-
zazione e tale che i miei progetti non se ne vanno
neanche a capofitto e il Venturini e il

Negroni comodamente in pieno giorno si
sbarcarono e per meritarlo la loro colpa
truffinarono loro un ragazzo celebre di
Vissario che io stavo per avere quasi completamente
redento al punto che al 1^o Ottobre gli aveva
promesso di mandarlo solo in licenza al suo paese.
Il tiro era degno dei due foci - Io non me ne
sono dato per inteso - Mi verranno a piedi
a Milano - Ma mi sia cortese di rimandarveli
con ogni maggior tranquillità. Li lasci dire,
protestare - li lasci predicare - loro hanno
effettuata la promessa fattami ed io voglio
attendere quella a loro fatta - cioè che
ritorneranno e la S. V. Onor. deve assecondare
la mia lotta la quale, non ho dubbio, riuscirà
ottimi effetti. Tragga li lasci dire tutto quello che
vogliono - ne tireranno fuori d'ogni cosa -
li lasci sbizzarrire - la risposta deve essere

il loro ritorno qui e se non volessero a
nessun costo ritornare me ne avverta perché
a farli ritornare ci penso anch'io.

Io non sono affatto turbato perché qui a bordo
ridiamo e a me sarebbe caro assai che V.S. Omo
fosse un po' qui e constatarebbè la verità.

Ma la loro fuga è stata accompagnata da una
nota comica - Sette ragazzi alla lancia, poiché
tutti i ragazzi erano da me avvertiti che vedendo
il Negroni e il Venturini fuggire li lasciassero
fare (come del gioco mio ne avevo telefonicamente
preavvisati i giornali tutti appunto perché
non riferissero poi la cosa come un fatto di disordinato)
sette ragazzi furono di andar con loro - poi li
abbandonarono e se ne ritornarono a bordo.

È questo mio modo di procedere che a V.S. Omo
e ad altri può parere strano: pure ha un effetto
grande nella riduzione di tipi speciali come Negroni
e Venturini.



Ora V. S. Onor. mi asseondi.

Se ritornano capti li trattenga e me ne avverta per telegramma ed Ella finga di dar loro tutte le ragioni possibili anzi li lusinghi. Ed io subito diporro per farli ritornare. Se Ella non li vede voglia informarsi se hanno fatto capo in posti di loro conoscenza e di famiglia e me ne avverta per telegrammi. Io pensero a farli ritornare. E ritenga che non sara l'ultima lotta, perche son due tipi che mi daran lavorar. Ma cio e' nello scopo della mia istituzione.

Attendo e non si dia pensiero che di avvertirmi. Al resto ci penso io.

Auola i miei distinti saluti.

Il Fondatore e Direttore

Prof. Nicolò Taraventa

(volti)

P. J. In questo momento il fognante
mi dice che il Negoni e il Venturini
ripetevano: Che gli assistenti di questo
Istituto, quando essi sono partiti per
qui, gli hanno detto che qui è una galera
e un mondo di improprietà.

Io non lo credo perché se fosse vero
quantunque siano persone adulte verrei
a prenderle per un oratorio e, li porterei
a bordo a insegnare loro quella educazione
che non hanno: — ma già i ragazzi
per passarsi — Ah! no più
esser vero